

Stefani: «Ecco il dg Ruscitti, l'esperto giusto per questa fase»

PER LA SANITÀ TERRITORIALE IL PRESIDENTE CONTA ANCHE SU PETERLE NUOVO SEGRETARIO DELLA FIMMG

VENEZIA Un 67enne in Regione, un 40enne alla Fimmg. In questi giorni si sono intrecciate due nomine nella sanità veneta e, secondo il presidente Alberto Stefani, entrambe concorreranno per la rispettiva parte a incidere sul rilancio della medicina territoriale. Da un lato Giancarlo Ruscitti ha firmato il contratto come direttore generale dell'area Sanità e Sociale, dopo la modifica della legge che finora imponeva il limite dei 65 anni e che è stata vivacemente contestata dall'opposizione. Stefani però difende la scelta: «È stata portata a termine di concerto con la Giunta, alla luce della provata esperienza e di un curriculum di indubbio valore. Quello veneto è un sistema sanitario complesso del quale è prioritario continuare a garantire l'eccellenza a beneficio dei cittadini e del personale che ogni giorno ne è l'anima. Per farlo, in questa fase di transizione è indispensabile l'esperienza che nel bagaglio del nuovo direttore non manca». Al dg

vanno i complimenti anche

di Giuseppe Quintavalle, presidente della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere, per «la sua esperienza ampia e qualificata». Dall'altro lato Enrico Peterle, medico di base originario di Belluno e con ambulatorio a Noale, è stato eletto al vertice regionale della Federazione dei medici di medicina generale. «Lo sviluppo e la

valorizzazione della sanità territoriale – dice Stefani – fanno parte delle priorità della Giunta da me presieduta, che ho indicato sin dal mio discorso d'insediamento. Sono certo che sarà possibile perseguire assieme, con sincero spirito di squadra, i tanti obiettivi delle future politiche sanitarie regionali». Peterle annuncia già che, fra priorità come «la firma dell'Accordo integrativo regionale» e «la drastica riduzione della burocrazia», ha individuato anche un incontro proprio con Ruscitti, «per avviare un dialogo concreto sui progetti in campo e sul futuro della medicina territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

